

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER L'ASSUNZIONE DI N.1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART.24, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 240/2010 PER IL SETTORE PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/F1 - SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-FIL-LET/10 - LETTERATURA ITALIANA- DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI - UNIVERSITA' ROMA TRE.

**VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei candidati)**

Il giorno 15 settembre alle ore 11:00 si è riunita in forma telematica la Commissione giudicatrice della suddetta selezione, nominata con D.R. n. 1218/2021 del 3 agosto 2021 nelle persone di:

Prof.ssa Beatrice Alfonzetti
Prof. Jean-Louis Fournel
Prof. Gabriele Pedullà

La Commissione, accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione sono stati resi pubblici per almeno sette giorni, inizia la verifica dei nomi dei candidati e tenendo conto dell'elenco fornito dall'Amministrazione dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli stessi (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.1948 n.1172).

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati alla selezione trasmesso dall'Amministrazione, delle pubblicazioni effettivamente inviate, delle esclusioni operate dagli uffici e delle rinunce sino ad ora pervenute, decide che i candidati da valutare ai fini della selezione sono n. 13 e precisamente:

- 1) Banella Laura
- 2) Camboni Maria Clotilde
- 3) Capello Francesco
- 4) Carocci Anna
- 5) Comelli Michele Francesco Maria
- 6) Culicelli Paola
- 7) Faini Marco
- 8) Mazzoni Luca
- 9) Necchi Rosa
- 10) Piperno Martina
- 11) Placella Annarita
- 12) Rigo Paolo
- 13) Ripari Edoardo

La Commissione quindi procede a visionare la documentazione inviata dai candidati e vengono prese in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati, solo le pubblicazioni corrispondenti all'elenco delle stesse allegato alla domanda di partecipazione al concorso.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di

dottorato o i titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle condizioni di cui al presente comma.

Per la valutazione la Commissione tiene conto dei criteri indicati nella seduta preliminare del 3 settembre 2021.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione e con i terzi possono essere valutate solo se rispondenti ai criteri individuati nella prima riunione del 3 settembre.

La Commissione, terminata la fase dell'enucleazione, tiene conto di tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato, come risulta dagli elenchi dei lavori dei candidati, che vengono allegati al verbale e ne costituiscono parte integrante. (Allegato A)

La Commissione procede poi all'esame dei titoli presentati da ciascun candidato, in base ai criteri individuati nella prima seduta. (Allegato B - Curricula)

La Commissione procede ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato (Allegato C) al fine di selezionare i candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica con la Commissione, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità.

La Commissione, terminata la fase di valutazione preliminare, individua i seguenti candidati comparativamente più meritevoli che verranno ammessi al colloquio, durante il quale discutono i titoli e la produzione scientifica e dimostrano l'adeguata conoscenza della lingua straniera:

- 1) Banella Laura
- 2) Camboni Maria Clotilde
- 3) Carocci Anna
- 4) Faini Marco
- 5) Piperno Martina
- 6) Rigo Paolo
- 7) Ripari Edoardo

La discussione si svolgerà presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Via Ostiense 234 - Roma - il giorno 12 ottobre alle ore 9:00.

Alle ore 13:30, accertato che è terminata la fase attinente alla redazione dei giudizi analitici relativi ai candidati, che sono uniti al presente verbale come parte integrante dello stesso (All. C verb. 2), la seduta è sciolta alle ore 13:40, e la Commissione unanime decide di aggiornare i lavori al giorno 12 ottobre alle ore 9:00 per l'espletamento del colloquio e l'accertamento della conoscenza della lingua straniera.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante dal presidente.

Roma, 15 settembre 2021

LA COMMISSIONE:
F.to Prof.ssa Beatrice Alfonzetti
Prof. Jean-Louis Fournel
Prof. Gabriele Pedullà

Il presente documento, conforme all'originale, è conservato nell'Archivio dell'Ufficio Reclutamento della Divisione Personale Docente e Ricercatore.

ALLEGATO C

Giudizi analitici sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati:

CANDIDATO: LAURA BANELLA

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea magistrale presso l'Università degli Studi di Pisa nel 2010 (con licenza della Scuola Normale Superiore), la candidata Laura Banella ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2014 presso l'Università degli Studi di Padova con una tesi su "Fortuna e tradizione di un'edizione d'autore: Boccaccio e la *Vita nuova* di Dante", e un ulteriore Phd alla Duke University nel 2018 con la tesi "Rewriting Dante: The Creation of an Author from the Middle Ages to Modernity". È stata assegnista di ricerca alla Università degli Studi di Padova dal maggio 2018 all'aprile 2020 (STARS Grants @UniPd 2017), periodo in cui ha anche soggiornato alla università di Oxford come Independent Visiting Researcher nel gennaio-febbraio 2019. Ha vinto una prestigiosa Marie Slodowska Curie Fellowship 2020-2022 presso l'università di Oxford con il progetto *Lyric Authority: Editing and Rewriting Dante's Lyric Poetry (14th-16thc.)*. Ha avuto incarichi di insegnamento alle università di Padova, Milano, Duke e Oxford. Ha organizzato e partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1 e 10/F3.

Giudizio sui titoli: Eccellente.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: Il dossier di pubblicazioni della candidata presenta due monografie, entrambi pubblicate da sedi rilevanti (Antenore nel 2017 ed Edizioni di Storia e Letteratura nel 2020): la prima è tratta dalla tesi «padovana» (*La vita nuova del Boccaccio: Fortuna e tradizione*) mentre la seconda riunisce vari saggi sulla tradizione dei libri di rime dantesche tra medioevo e primo Rinascimento. I due libri mostrano un rigoroso studio filologico messo al servizio di una rivisitazione della storia della tradizione che contribuisce a rinnovare la ricerca sulla storia della «fortuna». L'obiettivo critico della dottoressa Banella – comune a quasi tutti i suoi contributi – è quello di «estendere e perfezionare al livello di storia delle idee la nostra comprensione del patrimonio culturale lasciato in eredità da Dante» e si richiama alla lezione di Armando Petrucci sullo studio di codici e stampe come "oggetti testuali". Questo approccio le consente di fare interessanti riflessioni sulla costruzione e sulla diffusione del canone letterario nonché sulla nozione di autore, specialmente nel campo della poesia e dei prosimetri. Alla candidata si deve anche un'edizione commentata delle vite di Dante e di Boccaccio composte da Sicco Polenton (CLUPEP 2020, in un volume a quattro mani con Rino Modonutti, che ha curato invece la vita di Petrarca); la cura assieme a Franco Tomasi di una raccolta di studi post-danteschi (*Oltre la Commedia*) edita da Carocci (dove figura anche un suo saggio sulla fortuna della *Vita Nova*), nonché nove articoli su temi affini a quelli delle monografie. La sua produzione dimostra una solida capacità di articolazione tra lavoro filologico e riflessione ermeneutica. Si segnala l'articolo recente sul modello dantesco nelle avanguardie del Novecento.

Giudizio sulle pubblicazioni: Molto buono.

Giudizio complessivo: Eccellente. La candidata viene ammessa alla discussione pubblica.

CANDIDATO: MARIA CLOTILDE CAMBONI

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea in Lettere nel 2000 presso l'Università degli Studi di Pisa, la dottoressa Camboni ha conseguito il dottorato di ricerca sempre a Pisa nel 2004 con una tesi su "Un manoscritto miscelaneo di rime e prose volgari: Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Conventi soppressi 122". La candidata, oltre a una borsa al Progetto Lirica Italiana delle Origini, ha un percorso internazionale con molteplici esperienze in Svizzera (a Lausanne, dove ha avuto la borsa "Praloran" negli a.a. 2013/2014 e 2014/2015; a Fribourg nel 2015/2016; e a Ginevra, dove è stata ricercatrice a tempo determinato dallo 01-01-2018 al 31-08-2019), in Francia (alla università di Clermont-Ferrand, dove ha insegnato a contratto negli a.a. 2007-2008 e 2008-2009, e, soprattutto, al CESR di Tours, dove nel 2016-2017 ha beneficiato di una Le Studium-Marie Slodowska Curie Fellowship) e nel Regno Unito, a Oxford, con una prestigiosa borsa biennale Marie Slodowska Curie 2019-2021 sul progetto *Between rediscovery and recreation: Renaissance accounts of Medieval Italian vernacular literary tradition, 1476-1530*. Ha organizzato e partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1 e 10/F3 e la *Qualification* francese all'insegnamento universitario.

Giudizio sui titoli: Eccellente.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: Le pubblicazioni presentate nel dossier sono caratterizzate dalla coerenza dei cantieri aperti sulla poesia medievale. Le due monografie (apparse entrambi in sedi qualificate) non trattano singoli autori ma ancorano la ricerca allo studio di un genere, la poesia (con un'interessante storia della «sensibilità metrica» nel Medioevo nel libro *Fine musica. Percezione e concezione delle forme della poesia, dai Siciliani a Petrarca*, Edizioni del Galluzzo, 2017), o di una questione, come nel caso della intertestualità medievale (nella raccolta di tre saggi intitolata *Contesti. Intertestualità e interdiscorsività nella letteratura italiana del Medioevo*, ETS, 2011). Delle due opere, *Fine musica* è indubbiamente quella più convincente e propone un ragionamento organico e di ampio respiro sulla storia della poesia medievale. *Contesti* è una raccolta di contributi (in parte già editi) uniti dalla difesa dell'utilità della ricerca intertestuale nella poesia medievale; il volume tuttavia presenta minore unitarietà del precedente. Degli articoli presentati, quattro sono dedicati allo studio della *Raccolta aragonese*; mentre altri cinque si concentrano su specifici aspetti formali della poesia medievale; un ultimo è dedicato al *Decameron*. L'insieme delle pubblicazioni è caratterizzato da un intreccio solido di analisi formale e studio dei manoscritti da una prospettiva storica; il tutto è condotto con un grande acribia filologica, come si vede dai suoi studi sulla *Raccolta aragonese*.

Giudizio sulle pubblicazioni: Molto buono.

Giudizio complessivo: Eccellente. La candidata viene ammessa alla discussione pubblica.

CANDIDATO: FRANCESCO CAPELLO

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Il candidato Francesco Capello si è laureato in Lettere presso l'Università di Pisa nel 2001 (con licenza della Scuola Normale Superiore nel 2002), ha conseguito il Phd in Italian Studies presso l'Università di Leeds nel 2008 con una tesi su "Ideology and Representation of the City in Early Twentieth-Century Italian Literature: The Crepuscolari and the Vociani". Fra i titoli di studio: il Postgraduate Certificate in

Higher Education e la Laurea Magistrale in Psicologia Clinica presso l'Università di Torino. Ha rivestito il ruolo di Lecturer A (2011-2014) e di Lecturer B in Italian (2014-2019) presso la School of European Cultures and Languages dell'Università di Kent, tenendo vari insegnamenti su Psicoanalisi e Letteratura per un corso di Master, sulla Modernità letteraria del Novecento, su Lingua e traduzione e sulla Grammatica italiana. Durante gli anni indicati ha ricoperto all'Università di Kent anche incarichi gestionali: responsabile scambi Erasmus (2011-2013; 2017-2019); direttore del Dipartimento di Italiano (2014-2015) e ad interim del Dipartimento di Lingue nel semestre estivo del 2019. Nel 2011 e nel 2012 ha vinto due borse di studio presso l'Università di Cambridge (la seconda della durata di 36 mesi). Attualmente tiene, dall'a.a. 2019-2020, un corso di "Italian Literature" presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino. Ha organizzato incontri all'interno degli Italian Interdisciplinary Research e ha fatto parte di vari gruppi di ricerca, fra cui, il Center for Modern European Literature; ha partecipato come relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali. Fa parte del comitato di redazione della rivista di Classe A "Modern Italy" per quanto attiene i settori della Letteratura italiana moderna e contemporanea e delle letterature comparate.

Giudizio sui titoli: Molto buono.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: I dodici titoli (di cui uno in corso di stampa e tre in inglese, che a volte riprendono i temi di precedenti saggi in italiano) presentati dal candidato Francesco Capello delineano chiaramente il profilo di un contemporaneista più che di uno studioso delle letterature italiana generale: né la sua unica monografia (su Palazzeschi, Boine e Govoni e lo spazio urbano), né gli undici articoli/saggi in volume risalgono mai oltre la soglia simbolica del 1900. Uno dei titoli presentati è la curatela di un numero di "Journal of Romance Studies" curato dall'autore con una breve introduzione a quattro mani e un saggio, anch'esso a quattro mani; in tutti e due i casi, non essendo indicato a chi appartengono le varie parti dello scritto, è impossibile per la commissione stabilire l'apporto del candidato. Il dottor Capello concentra i suoi interessi principalmente sulla poesia del primissimo Novecento con incursioni su Pavese, che analizza in particolare con gli strumenti della psicoanalisi bioniana; all'utilità di Bion per la teoria della letteratura è dedicato anche un saggio (solo parzialmente attinente al settore disciplinare del concorso). Il vero tema delle sue ricerche è però l'esperienza della metropoli primonovecentesca, con i suoi shock e le sue epifanie, specialmente nelle opere in versi – oggetto della tesi di dottorato del candidato e di ben sei contributi su dodici.

Giudizio sulle pubblicazioni: Buono.

Giudizio complessivo: Buono. Il candidato non viene ammesso alla discussione pubblica.

CANDIDATO: ANNA CAROCCI

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea nel corso magistrale Letteratura e Lingua: Studi italiani ed europei presso l'Università "La Sapienza" di Roma (2010/2011), la dottoressa Carocci ha conseguito il dottorato di ricerca in Italianistica con una tesi su "Da Boiardo all'Ariosto: le giunte all'*Inamoramento de Orlando*" sempre presso la stessa università (2015). Cultrice della materia in Culture teatrali comparate nell'a.a. 2017/2018 presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università degli Studi di

Roma Tre; cultrice della materia in Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Roma Tre a partire dall'a.a. 2018-2019; cultrice della materia in Letteratura italiana presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani, Interculturali dell'Università degli Studi La Sapienza nell'a.a. 2019/2020. Presso stessa Università "La Sapienza" è stata docente a contratto di Letteratura italiana nell'a.a. 2019/2020. Ha partecipato a numerosi gruppi e progetti di ricerca, fra i quali: il Progetto di Ateneo *The Birth of Italian Literature. Classics and Printings (15th-20th centuries)*; il progetto internazionale *World Epics in Puppet Theater: Italy, India, Iran, Japan* della Columbia University; il progetto *Un patrimonio dell'umanità: l'opera dei pupi nelle carte e sulla scena*, grazie alla vincita di un bando della Regione Lazio (ottobre 2017-giugno 2018) in collaborazione con il Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino di Palermo e con l'Università degli Studi di Roma Tre. Ha svolto attività di ricerca presso la Fondazione Cini, l'Archivio di Stato di Modena e la Biblioteca Estense Universitaria di Modena. Fa parte della redazione della rivista di Classe A "L'Illuminista". Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha ottenuto l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1.

Giudizio sui titoli: Molto buono.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: La candidata Anna Carocci presenta dodici titoli, di cui quattro monografie e otto articoli/saggi in volume. Con l'eccezione di un saggio su *Il mestiere di vivere* (che a sua volta ha le dimensioni di una monografia, anche se accompagna in appendice una recente edizione del diario di Cesare Pavese presso Garzanti), tutti gli altri contributi sono dedicati alla poesia del Quattro-Cinquecento o, in un caso, alla sua fortuna successiva. I due fulcri della ricerca della dottoressa Carocci sono infatti la lirica quattrocentesca, con una monografia su Leonardo Giustinian (la quale reca in appendice l'edizione di uno dei più importanti manoscritti che ci hanno tramandato il corpus volgare dello scrittore veneziano), e soprattutto i poemi cavallereschi in ottava rima tra XV e XVI secolo, questi ultimi oggetto di ben nove dei dodici titoli presentati.

I contributi più importanti della candidata sono proprio le due monografie dedicate a questo ultimo soggetto. Come punto di entrata la dottoressa Carocci ha scelto una giuntura particolarmente significativa, e in precedenza non abbastanza valorizzata dagli studiosi: le continuazioni dell'*Inamoramento de Orlando* di Matteo Mattia Boiardo alternative all'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto, le quali sono oggetto de *La lezione di Boiardo. Il poema cavalleresco dopo l'"Inamoramento de Orlando" (1483-1521)*. Questa scelta l'ha portata a occuparsi di autori minori come Niccolò Zoppino, Niccolò degli Agostini o Ludovico Domenichi, dandole però una prospettiva assai originale sui maggiori, perché, riagganciandosi a Boiardo, ciascuno dei suoi continuatori valorizza aspetti differenti (per così dire portando alla luce elementi presenti nel testo di partenza), ma aiuta a comprendere meglio anche le scelte di Ariosto, per analogia e differenza. Il libro si distingue per la profondità della ricerca, per l'erudizione dell'informazione raccolta e per la capacità dell'autrice di mettere al servizio della propria indagine letteraria strumenti tratti dalla filologia materiale e dalla storia della tipografia, intrecciando con grande competenza l'analisi strettamente formale dei testi (anche nelle loro unità stilistiche più piccole) con un'eccellente conoscenza del contesto culturale, letterario e tipografico.

Sempre a questa fase di passaggio appartiene l'autore oggetto della più recente monografia della candidata: quel Cieco di Ferrara che viene abitualmente considerato il maggiore poeta in ottave tra Boiardo e Ariosto, ma che ha ricevuto scarsi studi in attesa di una edizione critica che permetta di leggere un testo affidabile del *Mambriano* (edizione alla quale la dottoressa Carocci sta lavorando all'interno di un gruppo di ricerca britannico guidato da Jane Everston). *Stile d'autore. Forme e funzioni del "Mambriano"* è in assoluto

la seconda monografia in italiano sul Cieco da Ferrara (la precedente risale solo al 2016, mentre un volume in tedesco, di scarsa circolazione, era uscito nel 1987), e si apprezza per il modo in cui offre il primo soddisfacente ritratto complessivo delle tecniche poetiche dell'autore: la forma dell'ottava, il sistema delle rime, l'*entrelacement*, la costruzione dei personaggi, e così via. Anche in questo caso le acquisizioni della dottoressa Carocci, ricostruendo un anello importante della catena, offrono un contributo decisivo alla comprensione dell'intero genere del poema cavalleresco in ottava rima: compresi gli autori maggiori.

È opportuno dire qualcosa anche de *Il poema che cammina. La letteratura cavalleresca nell'opera dei pupi*: una originale ricerca sul modo in cui i poemi in ottave quattrocentesche hanno fornito gli intrecci per il teatro dei pupi siciliani, fondata su un approfondito scavo archivistico a Palermo presso il Museo interazionale delle marionette Antonio Pasqualino.

Le sedi delle pubblicazioni delle monografie di Anna Carocci sono prestigiose scientificamente (Viella in due casi e Vecchiarelli in un altro); per quanto riguarda *Il poema che cammina*, occorre notare che si tratta della collana in assoluto più prestigiosa per lo studio del teatro dei pupi.

Giudizio sulle pubblicazioni: Eccellente.

Giudizio complessivo: Eccellente. La candidata viene ammessa alla discussione pubblica.

CANDIDATO: MICHELE COMELLI

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea in Lettere nel 2004 (vecchio ordinamento quadriennale) alla Università "Statale" di Milano, nel 2008 ha conseguito presso la stessa università il titolo di dottore di ricerca in Storia della lingua e della letteratura italiana con una tesi su "Parte a imitazione degli antichi, parte a quella dei moderni: poetica e allegoria nel *Rinaldo* di Torquato Tasso". Negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 è stato assegnista di ricerca del PRIN 2015 sul "Repertorio Epistolare del Cinquecento. Teorie, lingua, pratiche di un genere (Bernardo Dovizi da Bibbiena, Giovanni della Casa, Bernardo e Torquato Tasso, Giambattista Marino)" presso il Dipartimento di studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano. Dal marzo 2020 è assegnista di ricerca presso la stessa sede con un progetto di ricerca su: "Nuove prospettive sull'archivio e le carte di Giovanni Della Casa e Annibale Rucellai". Ha tenuto alcuni corsi e laboratori come docente a contratto presso il Politecnico di Milano: corsi di "Metodologie e tecniche della comunicazione linguistica" e di "Tecniche di comunicazione e soft skills" (a.a. 2005/2006-2012/2013), solo parzialmente attinenti alla letteratura italiana; e presso il Dipartimento di studi letterari, filologici, linguistici, il "Laboratorio di scrittura italiana" (2012/2013-2014/2015). Ha volto e svolge attività di tutorato per i laureandi; ha coordinato e svolto attività di tutorato per il TFA e il PAS; è cultore della materia dall'a.a. 2007/2008 a oggi. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Fa parte della redazione dei "Quaderni di Gragnano" e del comitato di direzione della rivista on-line "AOQU. Achilles, Orlando, Quixote, Ulysses". Collabora a diversi gruppi di ricerca dell'Università di Milano. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1.

Giudizio sui titoli: Molto buono.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: Il candidato Michele Comelli è uno specialista della letteratura del primo e soprattutto medio-Cinquecento: a questo periodo sono dedicate infatti undici delle dodici pubblicazioni presentate, e l'unico che verte su un altro periodo storico analizza i manoscritti di *Epoche della lingua italiana* di Ugo Foscolo per il periodo che va circa dal 1280 al 1550. L'autore più studiato dal dottor Comelli è Giovanni Della Casa; il suo epistolario con Alessandro Farnese (da e a), è stato edito dal candidato con abbondanti annotazioni in due volumi (il secondo dei quali ancora in corso di stampa), arricchendo anche le conoscenze di un momento importante della storia politica del tempo. A Della Casa sono dedicati inoltre l'appendice documentaria a un articolo di Claudia Berra sul suo archivio, l'edizione di una lettera a Pier Vettori e un contributo allo studio della biblioteca dell'autore del *Galateo* (per un totale di cinque contributi su dodici).

L'altro focus della ricerca del dottor Comelli è la poesia narrativa, in ottave e non, di inizio e medio Cinquecento: l'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto (nel suo rapporto col magistero di Bembo), Giovanni Rucellai, Luigi Alamanni (con ben due contributi: era l'argomento della tesi di laurea), Giovan Battista Giraldi Cinzio, il *Rinaldo* del giovane Torquato Tasso (a sua volta argomento della tesi di dottorato, che non si è però tramutata in una monografia). Dei dodici titoli dieci sono articoli/saggi in volume e due edizioni in volume commentate, queste ultime pubblicate da un editore prestigioso quale le Edizioni di Storia e Letteratura. In questa produzione, sicuramente solida, si avverte l'assenza di una monografia storico-letteraria del candidato, che sino a questo momento ha preferito la forma dell'intervento mirato o della edizione di testi, evitando di confrontarsi con progetti di più ampio respiro.

Giudizio sulle pubblicazioni: Buono.

Giudizio complessivo: Buono. Il candidato non viene ammesso alla discussione pubblica.

CANDIDATO: PAOLA CULICELLI

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Laureata in Lettere alla Università di Roma Tre nel 2002, ha conseguito il dottorato di ricerca in Studi di storia letteraria e linguistica italiana nel 2008 sempre alla Università di Roma Tre con una tesi su "La coscienza di Berto". Negli a.a. 2009/2010 e 2010/2011 è stata assegnista di ricerca con un progetto su "Esodo e scrittura. Le radici negate degli scrittori d'oltreoceano" presso la medesima università. Un primo assegno presso l'Università di Roma Tre (2005-2006) riguardava le attività di tutorato e didattico-integrative propedeutiche e di recupero, l'orientamento agli studenti nella formazione dei piani di studio e la collaborazione al Laboratorio di Lettura e Scrittura Creativa. È cultrice della materia presso la suddetta università dall'a.a. 2005 a oggi. È stata docente a contratto per il "Laboratorio di strumenti e metodi di analisi del testo letterario" (36 ore) negli anni accademici 2016/2017, 2019/2020 e 2020-2021. Ha collaborato, in qualità di borsista, al PRIN su "Colonialismo italiano: letteratura, giornalismo, mass media" nel 2006-2007. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nei settori concorsuali 10/F1 e 10/F2.

Giudizio sui titoli: Molto buono.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: I dodici titoli presentati dalla candidata Paola Culicelli – tre monografie e nove articoli/saggi in volume – mostrano un prevalente interesse per la letteratura novecentesca, con saltuarie incursioni nei secoli precedenti (un saggio su Giovanni Battista Casti e uno su Giacomo Leopardi), e delineano il profilo di una contemporaneista più che di una studiosa generalista di letteratura. Se gli autori più studiati sono Giuseppe Berto (oggetto della tesi di dottorato, da cui sono scaturiti una monografia e due saggi), Carlo Michelstaedter (due saggi) ed Eugenio Montale (due saggi), un filone di interesse della candidata è sicuramente quello della letteratura femminile e della rappresentazione del femminile in letteratura, rispettivamente con una monografia sulle scrittrici dell'emigrazione e una sulle donne dannunziane.

Quest'ultimo libro, *L'archetipo dell'anima*, si distingue nella pleora di studi sul tema perché prova a declinare il femminile in D'Annunzio in chiave insolita, ricollegando le principali donne della sua opera ad altrettanti miti, favole e archetipi (anche se con qualche forzatura e qualche meccanicità, forse inevitabili una volta scelto questo approccio). Il lavoro più impegnativo della dottoressa Culicelli è tuttavia la monografia da lei consacrata a Berto. Come si è detto, si tratta del risultato della sua tesi di dottorato, e si iscrive in un filone di ricerche che hanno cercato di rilanciare lo scrittore veneto, troppo spesso associato al solo *Male oscuro* (il volume valorizza anche l'esordio de *Il cielo è rosso*, *Guerra in camicia nera* e, più originalmente, *La gloria*, cui è dedicato il capitolo migliore).

Interessante anche *Mal d'America. Scrittrici italiane dell'emigrazione*, che si colloca all'incrocio tra due campi di studio fioriti di recente: la rivalutazione della narrativa e della poesia femminile e la riscoperta dell'Italia fuori d'Italia attraverso non più soltanto i grandi martiri del pensiero e della libertà espatriati, ma attraverso le voci degli emigranti e delle emigranti meno note – come nel caso delle tre scrittrici recuperate nel volume: Maria Messina, Lina Pietravalle e Paola Bianchetti Drigo. Come rivendica la dottoressa Culicelli, bisogna parlare, nel loro caso, di una “doppia marginalità” (anche a costo di rasentare l'irrelevanza, tanto più alla luce della qualità letterariamente piuttosto scarsa delle tre autrici). La sede di pubblicazione di due delle tre monografie è scientificamente apprezzabile (in entrambi i casi Le Lettere). Si nota però un vistoso rallentamento delle pubblicazioni dopo il 2016.

Giudizio sulle pubblicazioni: Buono.

Giudizio complessivo: Buono. La candidata non viene ammessa alla discussione pubblica.

CANDIDATO: MARCO FAINI

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea in Filosofia presso l'Università di Pavia (1999), ha conseguito nel 2005 il dottorato in Italianistica con una tesi intitolata “*Nunc usque ad coelum, nunc usque ad baratrum*. Metafore cosmiche ed invenzione degli spazi nel *Baldus* di Teofilo Folengo” presso l'Università di Urbino “Carlo Bo”. Assegnista presso la stessa sede negli anni 2005-2006 e 2007-2008 con un progetto su “Ricerche testuali archivistiche e documentarie intorno alla cultura urbinata tra Montefeltro e Della Rovere”, ha vinto un terzo assegno sempre presso l'Università di Urbino con un progetto su “Il poema epico-cristiano nella letteratura italiana tra Quattro e Seicento. Storia e poetica del genere” (2012-2013); un quarto assegno presso l'Università degli Studi di Bergamo nell'anno accademico 2010-2011 per il progetto “MAGI (Manoscritti DiGitali). Una *digital library* dei manoscritti di Anton Francesco Doni”. Dal giugno 2009 al maggio 2010 ha usufruito di

una borsa presso la Herzog-August Bibliothek di Wolfenbüttel con un progetto su “Christian Epic in Sixteenth-Century Italian Literature”. Dal 2013 al 2016 è stato Research Associate presso il Dipartimento di Italiano dell’Università di Cambridge con un progetto su “Domestic Devotions. The Place of Piety in the Italian Renaissance Home 1400-1600” e ha rivestito il ruolo di Post Doctoral Associate presso il St. Catherine’s College della stessa Università. Dal luglio 2016 al giugno 2017 è stato borsista presso Villa I Tatti. The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Firenze con un progetto intitolato “Always Doubt, and Live Cautiously”. Doubt, Scepticism and Unbelief in Early Modern Italy (1500-1560) e dal settembre 2018 al settembre 2021 ha usufruito di una prestigiosa borsa Marie Sklodowska Curie (presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia e l’Università di Toronto, con un progetto intitolato “Standing at the Crossroads. A Cultural History of Doubt in Renaissance Italy”); in questo ultimo caso si tratta però di un progetto di storia del pensiero, incardinato a Venezia nel Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali (dove non si insegna Letteratura italiana) e a Toronto nel Department of History – progetto che è ha avuto come supervisori lo storico della filosofia Marco Sgarbi e lo storico delle idee Nicholas Terpstra, e che solo tangenzialmente ha attinenza con il settore disciplinare del presente concorso; lo stesso vale per la borsa a I Tatti. Dall’agosto 2017 al maggio 2018 è stato Instructor of Italian presso la Eastman School of Music della University of Rochester (New York); professore a contratto di Filologia dantesca presso l’Università di Urbino negli anni 2005/2009 e 2012/2013); Visiting Professor di Lingua e Letteratura Italiana presso l’Università Westfälische Wilhelms di Münster. Fra i riconoscimenti: la nomina a socio ordinario dell’Accademia Raffaello di Urbino; fa parte del Comitato scientifico dei “Quaderni Folenghiani” e di quello redazionale di “Albertiana”; di “Humanistica. An International Journal of Early Renaissance Studies”; e degli “Studia Oliveriana”. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha conseguito l’Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1.

Giudizio sui titoli: Eccellente.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: Il candidato Marco Faini presenta dodici titoli, di cui due monografie (su Folengo e Bembo), un volume dell’Edizione Nazionale di Aretino e nove articoli/saggi in volume (di cui tre in inglese). Si indentificano facilmente alcune linee privilegiate di ricerca: Folengo e Aretino (anche direttamente in connessione), con cinque contributi, e il rapporto tra letteratura, devozione, eresia e sacralità nel Rinascimento (che si incrocia in parte con il primo filone), con altri quattro saggi; Pietro Bembo (con molta attenzione alle dispute religiose del tempo, e dunque in continuità con gli altri lavori). Più extravaganti rispetto a questo focus sul Cinquecento letterario e religioso appaiono alcune incursioni su Italo Calvino lettore di Leonardo (il primo, oggetto della tesi di laurea in filosofia del candidato) e su Vittorio Imbriani e Garibaldi: due indagini molto eleganti (anche se non davvero persuasive), condotte “lavorando per piccoli indizi” (una variante testuale, una rapida allusione). Tutti i volumi del dottor Faini sono pubblicati da editori scientificamente prestigiosi (Edizioni di Storia e Letteratura, Salerno, Vecchiarelli).

Il libro del dottor Faini senza dubbio meno valido è quello che ha riscosso più successo (con traduzioni in inglese e francese grazie a una borsa *ad hoc*): una breve biografia illustrata, e dalle finalità eminentemente divulgative, di Pietro Bembo, a dire il vero non esente da cadute e stonature, dove l’estro creativo prende la mano allo studioso sino a sfiorare l’aperta finzionalizzazione (al lettore, per esempio, viene ripetutamente raccontato che cosa Bembo pensava e sentiva; qualche volta, se non altro, con il beneficio del dubbio: “Chissà se in quei momenti estremi Pietro pensava ai sogni di sua madre Elena e al giorno lontano in cui l’aveva scongiurato di non andare a Rialto. Non lo sappiamo”).

Assai più solido appare il volume della Edizione Nazionale di Aretino, che raccoglie parte degli scritti satirici in versi e in prosa (notoriamente tra i testi aretiniani con la tradizione testuale più complessa, tanto che alcuni non sono nemmeno attribuibili a lui con assoluta certezza). Su un piano più prettamente critico si colloca invece *La cosmologia macaronica. L'universo malinconico del "Baldus" di Teofilo Folengo*, originato dalla tesi dottorale del candidato. Punto di forza di questo lavoro del dottor Faini è senza dubbio il modo in cui fa interagire la letteratura con la filosofia e la storia del pensiero (probabilmente un lascito fecondo della sua tesi di laurea in filosofia): si apprezza particolarmente l'intuizione sul rapporto tra lingua macaronica e attitudine melanconica. Nel complesso la ricerca del candidato sembra essersi spostata verso la storia religiosa e del pensiero rinascimentale.

Giudizio sulle pubblicazioni: Buono.

Giudizio complessivo: Molto buono. Il candidato viene ammesso alla discussione pubblica.

CANDIDATO: LUCA MAZZONI

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea in Lettere all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (che nel 2001 ha ricevuto un premio del Centro Pio Rajna di Roma per la tesi) e dopo un diploma di Archivistica, paleografia e diplomatica all'Archivio di Stato di Milano (tutti e due nel 1999), il candidato Luca Mazzoni ha conseguito nel 2009 il dottorato di ricerca in Scienze storiche, letterarie e filologiche dell'Europa e del Mediterraneo, sempre presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi su "Gli studi danteschi di Giovanni Jacopo Dionisi". Nel 2014 si è nuovamente addottorato in Letterature straniere e scienza della letteratura, presso l'Università di Verona, con una tesi su "Il carteggio fra Giovanni Jacopo Dionisi e Bartolomeo Perazzini (1772-1800). Edizione e commento". Ha usufruito di una borsa Postdoc della Fondazione Confalonieri di Milano per lo studio dell'edizione padovana del *Convivio* del 1827; dalla medesima Fondazione ha ricevuto, nel 2014, un premio di carattere pecuniario. Dal novembre 2009, tutor e cultore della materia in Letteratura italiana e in Filologia della Letteratura Italiana presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, nell'a.a. 2020/2021 è stato docente a contratto di Filologia italiana per l'editoria. Fa parte del comitato di redazione della rivista annuale "StEFI. Studi di erudizione e filologia italiana" e dello "Almanacco bibliografico". Ha partecipato a vari convegni anche di carattere internazionale. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1 e 10/F3.

Giudizio sui titoli: Molto buono.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: Il candidato Luca Mazzoni presenta una monografia sull'opera filologica del dantista Giovanni Jacopo Dionisi (attivo tra Sette e Ottocento a Verona), tre edizioni (di uno dei carteggi inediti di Dionisi, delle postille vergate da Pio Rajna su una copia del proprio *Origini dell'epopea francese*, della *Storia di Esther* e della *Vita di Tubia* di Lucrezia Tornabuoni, madre di Lorenzo il Magnifico); a tali libri si aggiungono otto articoli/saggi in volume. L'editore delle poesie della Tornabuoni è particolarmente prestigioso (Edizioni di Storia e Letteratura); dei dodici titoli uno è un articolo comparso a puntate in due numeri consecutivi de "L'Alighieri".

La ricerca del dottor Mazzoni si concentra quasi esclusivamente sulla storia della filologia sette-ottocentesca (attorno alla quale vertono undici titoli su dodici), con indagini

serie e rigorose, che però rischiano di risultare anche un poco anguste. L'opera più attinente al settore disciplinare del presente concorso appare senza dubbio l'edizione dei due poemetti della Tornabuoni. Si tratta di un lavoro solido, che, oltre a offrire un testo affidabile degli scritti di una delle poche autrici quattrocentesche che sono sfuggite all'oblio, inserisce la sua opera nel contesto letterario fiorentino del tempo (Pulci, Poliziano, Lorenzo), in dialogo con le recenti ricerche di Villoresi sulla poesia religiosa della Firenze laurenziana. Nel lungo saggio introduttivo l'attenzione del candidato si concentra sull'intertestualità e sulle fonti delle due opere edite, che naturalmente è un modo per farle uscire dal loro isolamento e farle dialogare con i contemporanei; non sono però seguite altre strade possibili (i rapporti con la storia dell'arte, con le forme della devozione, con la ritualità civica), confermando l'impressione che la vocazione del candidato sia anzitutto quella del filologo.

Giudizio sulle pubblicazioni: Buono.

Giudizio complessivo: Buono. Il candidato non viene ammesso alla discussione pubblica.

CANDIDATO: MARIAROSA NECCHI

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo il diploma in Archivistica, paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Parma (1996) e la laurea in Lettere presso l'Università degli studi di Parma (2001), nel 2005 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Il testo: traduzione, lingua, interpretazione" ancora all'Università degli studi di Parma con una tesi su "Le Rime di Metastasio". Cultrice della materia dal 2003 e assegnista sempre presso la medesima università con un progetto di ricerca intitolato "Per una tipologia dei generi letterari in età moderna: il poema tra Sette e Ottocento" (01.01.2009-31.12.2012), è stata docente a contratto a Parma negli a.a. 2005-2006, 2006-2007 e 2007-2008, e presso l'Università di Urbino "Carlo Bo" nell'a.a. 2020-2021. Ha fatto parte del Prin 2008 e attualmente è membro di diversi gruppi di ricerca (fra i quali "Progetto di ricerca internazionale META: Metastasio Epistolary Texts Archive" e "Bodoni y Europa. Publico, libro y bibliofilia en el Siglo de las Luces") e della redazione di alcuni progetti editoriali e riviste. Ha partecipato, in qualità di relatrice, a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10 F/1.

Giudizio sui titoli: Molto buono.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: La produzione scientifica della candidata concerne principalmente la letteratura del Settecento con particolare attenzione alla poesia di Metastasio, cui ha dedicato l'edizione delle *Poesie* (Aragno, 2009), e al rapporto fra letteratura ed editoria trattato nell'edizione delle 40 lettere che costituiscono il corpus del *Carteggio fra Giambattista Bodoni e Carlo Denina (1777-1812)* (Silva, 2003): due lavori molto accurati dal punto di vista filologico ed erudito, che valorizzano, il primo, l'attività poetica di Metastasio, autore dei 62 componimenti, di cui la metà risalgono agli anni giovanili del poeta, prima del suo trasferimento a Vienna; il secondo, il sodalizio intellettuale fra i due piemontesi, Denina e Bodoni, sullo sfondo dei cambiamenti politici che portano l'editore a farsi indipendente dalla Stamperia ducale e a promuovere edizioni

di classici in sinergia con il letterato Denina. L'attitudine al commento e il taglio erudito caratterizzano anche le altre pubblicazioni selezionate: il commento al volumetto divulgativo *Giuseppe Parini*; le due raccolte di saggi già editi: *I celebrati caratteri. Saggi e studi settecenteschi* (2011) e *Scienziati e pastori. Poesia didascalica fra Sette e Ottocento* (2013) che trattano Metastasio, il carteggio Bodoni-Amaduzzi, quello fra Paciaudi e Caluso, la poesia accademica e arcadica, il carteggio Rezzonico-Paciaudi e alcune edizioni poetiche poco note. I contributi selezionati si muovono all'interno degli stessi ambiti: ad esempio *La biblioteca di Firmian* (2013) è approfondita grazie alla corrispondenza del politico austriaco con padre Paciaudi, bibliotecario ducale a Parma; *Marte nel Bosco Parrasio* (2009) raffigurazione della guerra nelle *Rime degli Arcadi*; spunti interessanti anche nei più recenti contributi su Bettinelli (2019) e sulla ricezione delle *Rime* di Boccaccio fra Sette e Ottocento (2016). La produzione della candidata, apparsa in sedi qualificate, rivela il profilo di una studiosa seria e operosa, che si fa apprezzare per lo scrupolo filologico ed erudito dei suoi lavori.

Giudizio sulle pubblicazioni: Buono.

Giudizio complessivo: Buono. La candidata non viene ammessa alla discussione pubblica.

CANDIDATO: MARTINA PIPERNO

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Laureata nel 2012 in Letteratura e Lingua. Studi italiani ed Europei presso l'Università di Roma "La Sapienza", ha conseguito il dottorato di ricerca in Italian Studies presso l'Università di Warwick nel 2016 con una tesi intitolata "Temporalities and Fracture in Post-Napoleonic Italy: Leopardi and Vico's Legacy". Fra le sue esperienze di ricerca all'estero: Early Career Fellow presso l'Institute of Advanced Studies della medesima sede; Visiting Fellow (marzo-aprile 2017) presso Seton Hall University; Visiting Scholar (gennaio-settembre 2017) presso la Queen Mary University di Londra con un progetto su "S.T. Coleridge's *Notebooks* and Leopardi's *Zibaldone*: a comparation"; Postdoc (ottobre 2017-settembre 2019) presso lo University College Cork, Department of Italian (Irlanda); Senior Postdoctoral Fellow (ottobre 2019-settembre 2022) presso il Department of French, Italian, and Spanish Literature dell'Università di Lovanio con un progetto intitolato "Italy's Phantoms. The Italian/Italic Identity between History and Memory"); tutor presso la School of Modern Languages and Cultures dell'Università di Warwick; docente a contratto dal settembre 2021 al gennaio 2022 presso LUCAS Leiden University Centre for Arts in Society. Fa parte del progetto di ricerca del Laboratorio Leopardi "Lessico Leopardiano" (Università degli Studi "La Sapienza"); ha collaborato a organizzare alcuni convegni internazionali su Leopardi e partecipato a convegni in Italia e all'estero. Ha ricevuto il Premio "Anna Leopardi" per la migliore tesi di laurea magistrale su Leopardi; mentre il volume su Vico e Leopardi, argomento della sua tesi di dottorato, ha vinto il premio della Modern Language Association: Scaglione Prize for Italian Studies. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nei settori concorsuali 10/F1 e 10/F2.

Giudizio sui titoli: Eccellente.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: La candidata Martina Piperno presenta dodici pubblicazioni, di cui due monografie (su Giambattista Vico e Giacomo Leopardi e sulla rappresentazione dei popoli italici, preromani nella narrativa italiana novecentesca), e dieci articoli/saggi in volume; una monografia e tre saggi sono in lingua inglese. Questa produzione si segnala al tempo stesso per la coerenza e per la apertura con cui, muovendo da alcuni temi chiaramente identificati, la dottoressa Piperno è andata applicandoli a nuovi campi. Se il centro della sua ricerca è senza dubbio costituito dagli autori che sono stati oggetto del suo dottorato e della sua prima monografia (presso la Oxford University Press nella prestigiosa collana della Voltaire Foundation), al punto che essi figurano nei titoli di ben nove dei dodici titoli presentati, anche la seconda monografia e l'interesse per Carlo Levi possono essere letti come una naturale "espansione" di alcuni interrogativi sollecitati dal lungo confronto con Vico e Leopardi.

Rebuilding Post-Revolutionary Italy: Leopardi and Vico's "New Science" è un libro importante, per quanto costruito su una traccia apparentemente assai labile (o forse proprio per questo). La ricerca della dottoressa Piperno ruota attorno al debito di Leopardi verso Vico, anche se questo debito non scaturì tanto da una lettura diretta della *Scienza nuova*, quanto dalla mediazione di parecchi altri autori che avevano assorbito le intuizioni più originali di Vico nelle loro opere (per questo la candidata parla di "indirect, oblique 'vichismo'"). Ben oltre le semplici assonanze che si possono riscontrare superficialmente tra il modo in cui la *Scienza nuova* veniva letta al principio dell'Ottocento e le idee che Leopardi andava sviluppando nello *Zibaldone*, la candidata offre nella sua monografia una disamina meticolosa e intelligente del modo in cui la lezione di Vico è stata riutilizzata nelle diverse aree culturali dell'Italia, sostenendo la tesi generale del volume con una solida impalcatura erudita (l'unica assenza di un certo peso è probabilmente il grande antiquario esperto di gestualità Andrea De Jorio). Peraltro, come la candidata mostra bene, l'atteggiamento di Leopardi verso Vico non fu sempre di adesione (tanto che Pietro Giordani indicò il proprio amico come un anti-vichiano), ma ci sono buoni motivi per convenire con lei che la lettura della *Scienza nuova* nell'Italia del primo Ottocento è stata così produttiva proprio per le reazioni spesso contraddittorie che ha provocato (a volte anche negli stessi autori). Particolarmente importanti da un punto di vista prettamente letterario sono le pagine dove si analizza il ruolo (verosimilmente) svolto da Vico nel dibattito tra classici e romantici a partire dal 1816 (ma con accenni del conflitto che stava per scatenarsi già negli anni precedenti).

Nel complesso meno compiuta (oltre che meno ambiziosa) appare la seconda monografia della candidata, nonostante lo spunto originale da cui muove. Qui, dialogando con un importante studio di Antonino De Francesco su come l'interesse per i popoli preromani segnò il dibattito politico-ideologico ottocentesco e primonovecentesco (tra Vincenzo Cuoco, Francesco Lomonaco e Vincenzo Gioberti), la dottoressa Piperno prova infatti a seguire l'interesse per gli Etruschi e per gli Italici nella prosa narrativa del Novecento, ricostruendo un vero e proprio filone e prendendo in considerazione autori in genere poco studiati assieme, come Alberto Savinio, Carlo Levi e Giorgio Bassani. Ne *L'antichità crudele* la candidata ha sicuramente voluto evitare l'effetto catalogo e per questo ha scelto di offrire piuttosto degli affondi su alcuni *case studies* delimitati, dunque con un approccio più saggistico; si capisce poco però per quale motivo nomi solo di sfuggita i casi, assai rilevanti, di Giorgio Manganelli (non solo in *Lunario dell'orfano sannita*) e di Sebastiano Vassalli; tanto per fare qualche esempio, altri accenni preziosi per completare il quadro (che risulta troppo parziale) avrebbero potuto trovarsi negli elzeviri odeporici di Pier Paolo Pasolini e di Carlo Emilio Gadda e in *Ti trovo un po' pallida* di Carlo Freccero.

Giudizio sulle pubblicazioni: Molto buono.

Giudizio complessivo: Eccellente. La candidata viene ammessa alla discussione pubblica.

CANDIDATO: ANNARITA PLACELLA

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea in Lettere nel 1995 presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", la candidata Annarita Placella ha seguito il perfezionamento *post-lauream* in Scienze Umane e Nuove tecnologie presso la medesima università, e qui ha conseguito anche il dottorato di ricerca in Italianistica nel 2001 con una tesi su "Gianvincenzo Gravina e l'universo dantesco"; ha poi ottenuto un secondo dottorato in Italianistica presso l'Università di Roma Tre con una tesi intitolata "Io non Enea, io non Paulo sono. Il Profetismo in Dante tra Isaia, Virgilio e Paolo". Nell'a.a. 2000/2001 come professore a contratto ha svolto il modulo Letteratura per l'infanzia del corso di Scienze della Formazione dell'Università del Molise; dall'a.a. 2002/2003 all'a.a. 2009/2010 ha tenuto, come docente a contratto presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" i moduli del Laboratorio di scrittura (poi Laboratorio di italiano scritto). Ha partecipato al Progetto MURST su "Bruno, Campanella e il Rinascimento: edizioni critiche e studio" e ha avuto un contratto di collaborazione al PRIN su "La comedia di Dante. Fonti e strutture narrative". Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1. Le è stato assegnato il premio Gianvincenzo Gravina di Roggiano per il volume *Gravina e l'universo dantesco* del 2003.

Giudizio sui titoli: Molto buono.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: La dottoressa Placella presenta dodici pubblicazioni rispondenti agli interessi della candidata, che sono rivolti essenzialmente alla figura di Gravina in rapporto all'opera di Dante (si veda il volume *Gravina e l'universo dantesco* apparso nel 2003 presso Guida e quattro dei saggi selezionati) e al profetismo in Dante, cui è dedicato il libro del 2017, *Profetismo e archetipo del Puer in Dante tra Isaia, Virgilio e Paolo* edito da Aracne nel 2017. I vari contributi selezionati, pubblicati spesso in sedi qualificate, insistono sui due filoni, non approfondendo in maniera significativa le problematiche lì trattate. Così, ad esempio, gli articoli di argomento dantesco sono compresi nel volume del 2017. Rispetto all'opera di Gravina, la monografia del 2003 si sofferma in maniera puntuale su un nucleo tematico, quello del dantismo graviniano, studiato rispetto alla filosofia della luce, all'allegoria e alla lingua, già emersi all'attenzione degli studiosi. Di sicuro interesse è l'articolo su *La Congregazione dell'Indice e le Tragedie di Gravina* basato sullo studio di documenti, approfondendo le ricerche di Amedeo Quondam. Nel complesso, la candidata procede spesso in maniera compilativa, accumulando citazioni e riferimenti bibliografici: si vedano l'articolo *L'Eroe fanciullo: l'archetipo del "puer" in letteratura* con riferimenti che vanno da Cristo a Pinocchio a Giovanni Pascoli e il contributo sulla *Vita* di Alfieri, interpretata come la sintesi dei due modelli, aristotelico e platonico, distinti da Gravina. Un *unicum* è costituito dall'articolo sulle varianti della commedia di De Filippo *Natale in Casa Cupiello*, uscito nello stesso anno dell'edizione nei Meridiani curata da Nicola De Blasi e Paola Quarenghi.

Giudizio sulle pubblicazioni: Buono.

Giudizio complessivo: Buono. La candidata non viene ammessa alla discussione pubblica.

CANDIDATO: PAOLO RIGO

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea magistrale in Lettere nel 2011 presso l'Università di Roma Tre, il candidato Paolo Rigo ha conseguito il dottorato di ricerca in Italianistica nel 2016 con una tesi su "Rappresentazione della *Fluctuatio* nell'opera di Petrarca. Allegorie, personificazioni e *dramatis personae*" sempre presso l'Università di Roma Tre. Nel periodo 01.12.2016-30.12.2019 è stato assegnista di ricerca in Letteratura italiana e cultore della materia (maggio 2016-maggio 2018) presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre. È stato Visiting Researcher presso l'Università Albert Ludwigs di Friburgo (Germania) dal 14.10.2019 al 14.12.19. È attualmente ricercatore a tempo determinato A dal 1° gennaio 2020 con incarico di insegnamento presso l'Università di Roma Tre, dove ha svolto attività di tutor per i corsi di Istituzioni di letteratura italiana, Letteratura italiana del Rinascimento e Filologia dantesca dall'a.a. 2016/2017. Nell'a.a. 2020-2021 vi ha tenuto il modulo di Teoria e Storia dei generi letterari. Fa parte di diversi consigli scientifici e comitati redazionali di riviste e collane, fra cui: le collane *Documenti di letteratura italiana* (Cesati); *Saguni-Riflessi* (Perrone); *Cuadernos azules* (Libreria Antiqua di Buenos Aires); le riviste: "Scaffale aperto"; "Rivista di Studi italiani" (Classe A). Ha tenuto lezioni e conferenze e partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1. Ha ricevuto il Premio "Ugolini Jr." dal centro Studi Mario Luzi.

Giudizio sui titoli: Molto buono

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: Il candidato Paolo Rigo presenta dodici contributi: tre monografie (su Petrarca, sulla lezione stilnovista nella poesia di Mario Luzi e, più di recente, una introduzione allo Stilnovo) e nove articoli/saggi in volume; due dei volumi in esame sono apparsi presso un editore scientificamente apprezzato (Cesati). Con l'eccezione di un contributo sulla letteratura della Grande guerra, del volume su Luzi e di un saggio su Alberti, tutti i lavori presentati dal dottor Rigo si collocano tra fine Duecento e metà Trecento: chiaramente il fulcro delle sue ricerche.

La pubblicazione più importante del dottor Rigo è la monografia tratta dalla tesi di dottorato, dedicata al conflitto spirituale in Petrarca, che viene indagato soprattutto attraverso alcune "metafore ossessive" (tra le quali la guerra, la peregrinazione e la navigazione). Il libro su Mario Luzi si presenta invece piuttosto come una raccolta di approfondimenti di singole questioni relative in gran parte al rapporto del poeta fiorentino con la poesia delle origini, da lui non solo frequentata tutta la vita e assimilata nel profondo, ma discussa criticamente in diverse opere; si tratta di una ricerca sicuramente apprezzabile per il modo in cui il candidato applica le proprie competenze sulla lirica trecentesca al laboratorio di un poeta contemporaneo (con particolare attenzione alle immagini, più che alla metrica e alla intertestualità). Il libro sullo Stilnuovo ha invece

principalmente una funzione introduttiva per gli studenti universitari (e di aggiornamento per i professori di liceo).

Giudizio sulle pubblicazioni: Molto buono.

Giudizio complessivo: Molto buono. Il candidato viene ammesso alla discussione pubblica.

CANDIDATO: EDOARDO RIPARI

TITOLI E CURRICULUM

Descrizione dei titoli: Dopo la laurea in Lettere nel 2004 presso l'Università di Bologna, il candidato Edoardo Ripari ha conseguito nel 2009 il dottorato di ricerca presso l'Università di Macerata con una tesi su "Cultura storiografica, politica e poesia in Giuseppe Gioacchino Belli". Assegnista di ricerca in Letteratura italiana dal 2014 al 2020 presso l'Università degli Studi di Bologna; Visiting Researcher di Italian Literature presso Yale University, New Haven (Connecticut) da gennaio a maggio 2016; nel 2014 è stato docente a contratto presso il Dipartimento di Economia, Diritto e Letteratura, Università eCampus, Novedrate (Milano); nel 2018 docente a contratto di Letteratura italiana presso il Dipartimento di lingue e culture straniere e nell'a.a. 2017/2018 ha svolto un corso di lingua, letteratura e cultura italiana presso l'Eastern College Consortium – Vassar College, Wellesley College, and Wesleyan University, sede di Bologna. Fa parte del comitato di redazione delle riviste "Letteratura e dialetti", "Studi e problemi di critica testuale", del consiglio scientifico della collana "Biblioteca di Letteratura dialettale" e del Centro Studi Giuseppe Gioacchino Belli. Ha tenuto lezioni, partecipato e organizzato numerosi convegni nazionali e internazionali. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 10/F1.

Giudizio sui titoli: Molto buono.

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Descrizione delle pubblicazioni: Il candidato presenta dodici titoli, di cui due volumi di edizione commentata delle principali opere italiane di Virgilio Malvezzi; l'edizione e il commento di 395 sonetti del corpus romanesco di Belli (più altre composizioni in metri diversi) all'interno della raccolta complessiva in quattro volumi delle composizioni dialettali del grande poeta (autore al quale Ripari ha dedicato anche la propria tesi di dottorato); due monografie (una sull'italianista ottocentesco Tommaso Casini e una sul modo in cui la letteratura italiana è stata messa in scena dai registi cinematografici); più sette articoli/saggi in volume.

Il dottor Ripari ha concentrato la propria ricerca su tre argomenti principali, tra loro molto diversi, che dimostrano l'apprezzabile vastità dei suoi interessi e delle sue conoscenze. Quattro dei contributi sottoposti sono relativi alla poesia di Gioacchino Belli, tre a Malvezzi e altri tre a Carducci e a un suo "scolaro"; rispetto a questi chiari filoni di indagine, la *Storia cinematografica della letteratura italiana* appare come un "a lato" assai ingegnoso, anche se troppo spesso il volume vira al regesto e al catalogo (ed è condotto con scarsa attenzione a ciò che una volta si definiva "lo specifico filmico"). Occorre segnalare che alcune delle sedi editoriali dei libri del dottor Ripari sono particolarmente prestigiose dal punto di vista scientifico (Einaudi e Carocci).

Il punto di forza dell'attività di Ripari va individuato nelle sue edizioni dei testi. È assai meritorio aver riproposto in una edizione moderna quello che (nonostante le scarse cure

riservatigli sin qui dai filologi) potrebbe essere, con Campanella, il maggior pensatore politico del Seicento, Malvezzi (e che di sicuro fu quello di più ampio successo internazionale, con tantissime traduzioni). Importante è senza dubbio anche la sua collaborazione al progetto della edizione delle poesie di Belli: in tutti e due i casi si tratta di lavori destinati a rimanere a lungo di riferimento per gli studiosi e, almeno nel caso di Belli, per i lettori comuni. Ma edizioni (o lavori preparatori a edizioni) sono anche almeno quattro dei saggi sottoposti alla commissione; un altro contiene un'attenta rassegna di studi belliani (2000-2019) e gli indici analitici della edizione curata dal dottor Ripari assieme a Pietro Gibellini e Lucio Felici (di cui viene a costituire dunque una sorta di appendice). Quello che, sin qui, sembra invece difettare al candidato è una volontà di portare a definizione critica le proprie ricerche; è significativo, da questo punto di vista che nelle edizioni di Belli e di Malvezzi l'onere di presentare i volumi sia stato lasciato ad altri studiosi (nel caso di Malvezzi con due saggi di Andea Battistini e Francesco Sberlati), riservando a sé (nel caso di Malvezzi) delle introduzioni meno impegnative. Questo dispiace tanto più in questo caso, in quanto – a differenza di Belli – Malvezzi ha bisogno di essere riproposto alla lettura dei lettori odierni con validi argomenti (che nel suo caso non sarebbe stato difficile trovare).

Il dottor Ripari ha presentato anche la monografia *L'accetta e il fuoco*, che non compare nella lista dei dodici titoli indicati ma che viene presentata come la “versione immutata, ma con diverso titolo” della tesi di dottorato (un'affermazione che però la commissione non ha modo di verificare, non avendo il candidato allegato anche il dattiloscritto della tesi). Si tratta comunque di una ricerca solida, che ha il merito di offrire una lettura tutta politica dell'opera di Belli, seguendo i fili dei sonetti, ma anche dello *Zibaldone* (il dottor Ripari mostra molto bene, per esempio, come, nella sua radicalità plebea, la ribellione primitiva e istintuale di certe composizioni sia scarsamente compatibile con il liberalismo risorgimentale).

Giudizio sulle pubblicazioni: Molto buono.

Giudizio complessivo: Molto buono. Il candidato viene ammesso alla discussione pubblica.

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/F1, settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25/06/21

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. JEAN-LOUIS FOURNEL, membro della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/F1, settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25/06/21, con la presente dichiara di aver partecipato, per via telematica, alla valutazione preliminare dei titoli dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione e di concordare con il verbale n. 2/e con l'allegato C a firma della Prof.ssa Beatrice Alfonzetti, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data 15/09/2021

F.to Prof. Jean-Louis Fournel

Procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, ai sensi dell'Art. 24, comma 3, Lett. b) della legge 240/2010, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/F1, settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25/06/21

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. GABRIELE PEDULLA', membro della Commissione Giudicatrice della procedura pubblica di selezione per 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato, Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi Roma Tre, settore concorsuale 10/F1, settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/10, il cui avviso è stato pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale n. 50 del 25/06/21, con la presente dichiara di aver partecipato, per via telematica, alla valutazione preliminare dei titoli dei candidati della suddetta procedura pubblica di selezione e di concordare con il verbale n. 2/e con l'allegato C a firma della Prof.ssa Beatrice Alfonzetti, che sarà presentato agli uffici dell'Ateneo di Roma Tre, per i provvedimenti di conseguenza.

In fede

Data 15/09/2021

F.to Prof. Gabriele Pedullà